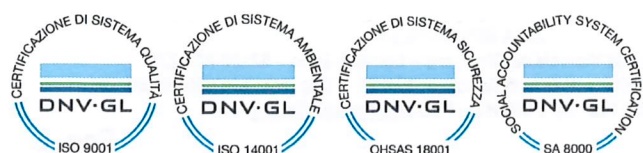


Relazione sul governo societario 2019

ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016

Aisa Impianti S.p.A.



Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016 per esporre gli strumenti adottati dall'Azienda in tema di governo societario.

La relazione sul governo societario

Il D.Lgs. 175/2016 prevede che nella relazione sul governo societario confluiscono le informazioni inerenti il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli strumenti di governo societario adottati (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Nello specifico l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative della Società, valutino l'opportunità di adottare e/o di integrare gli strumenti di governo societario con le azioni elencate di seguito:

- a) adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme sulla concorrenza e a quelle di tutela della proprietà industriale o intellettuali;
- b) istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario;
- c) adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi;
- d) adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

L'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 prevede inoltre che qualora le società a controllo pubblico non provvedano ad adottare gli strumenti di governo societario di cui al comma 3, devono darne conto all'interno della relazione di cui al comma 4. In altre parole l'adozione di tali strumenti non è obbligatoria, ma l'organo amministrativo dovrà obbligatoriamente illustrarne le motivazioni nella relazione sul governo societario.

Gli strumenti di governo societario

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, sono esposti di seguito gli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza.

Al fine di adottare procedure trasparenti di evidenza pubblica al reclutamento del personale e per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e imparzialità in fase di affidamento delle commesse la Società si è dotata rispettivamente del regolamento interno per il reclutamento del personale, ex art. 19 del D.Lgs. 175/2016, e del regolamento per la istituzione e la gestione dell'Albo dei Fornitori, pubblicandoli entrambi ai fini della trasparenza sul proprio sito internet aziendale.

A conferma del corretto svolgimento della propria attività e del rispetto delle procedure la Società ha adottato un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Responsabilità Sociale, conforme ai migliori standard internazionali, ottenendo le relative certificazioni ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e SA8000. Nel corso dell'esercizio 2019 sono state avviate le attività propedeutiche per l'aggiornamento del Sistema di gestione integrato alla nuova norma UNI ISO 45001:2018 per la salute e sicurezza sul lavoro, che andrà a sostituire lo standard OHSAS 18001:2007.

Istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario.

L'Organo Amministrativo, giusta delibera del 23.01.2017, ha approvato la costituzione di un ufficio di controllo interno. Ad oggi tale ufficio è dotato di una risorsa, sufficiente stanti le dimensioni dell'Azienda e le sue caratteristiche. Tale ufficio vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalla legge, sull'efficacia ed efficienza nella gestione e sulla salvaguardia dei beni aziendali, collaborando con il Collegio Sindacale, quale organo di controllo statutario della Società.

Adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.01.2013 la Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, redatto in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato e il codice etico comportamentale, atto regolamentare vincolante per i soggetti operanti in posizione apicale, avente oggetto il rispetto dei principi di legalità, di chiarezza e correttezza nelle comunicazioni verso terzi, nei comportamenti negoziali, di efficacia ed economicità della gestione. In linea con le disposizioni dettate in materia dalla legge n. 190/2012 e successive modifiche, nonché dal D.Lgs. n. 33/2013, aggiornato dal D.Lgs. n. 97/2016, in combinato disposto con le previsioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, l'Azienda ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, costituente parte sesta del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, oggetto di revisione e aggiornamento annuale.

La Società ha altresì aderito al protocollo di legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria finalizzato a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture, sia pubblici che privati.

Adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 27.04.2017 è stato approvato il primo bilancio sociale della Società riferito all'esercizio 2016. In continuità con il percorso avviato nell'esercizio 2016, e dopo aver approvato il bilancio sociale per l'esercizio 2017 e 2018, è stato redatto anche il bilancio sociale per l'anno 2019 che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti in occasione della seduta del 08.04.2020.

Il bilancio sociale risulta uno dei principali strumenti previsti dai programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea ed è stato redatto secondo le linee guida internazionali predisposte dalla G.R.I. (Global Reporting Initiative) e secondo lo standard di report integrato I.I.R.C. (International Integrated Reporting Council). Tali linee guida rappresentano i principali standard utilizzati a livello mondiale per il reporting di sostenibilità in termini di prestazioni economiche, ambientali e sociali.

In aggiunta a quanto sopra nel corso dell'esercizio 2018 sono state avviate le procedure finalizzate all'ottenimento della certificazione SA8000 attinente la responsabilità sociale di impresa mediante l'implementazione di un sistema di gestione per la responsabilità sociale. In particolare la SA8000 identifica uno standard internazionale volontario di certificazione volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale inerenti la responsabilità sociale d'impresa quali le condizioni di lavoro del personale dipendente, il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

In data 22 gennaio 2019 AISA Impianti ha ricevuto il certificato di conformità SA8000 con validità dal 11 gennaio 2019 al 11 gennaio 2022.

Si evidenzia che l'impegno sui temi della responsabilità sociale è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, dando informazione all'Assemblea nell'ambito della presente relazione redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, della normativa citata. Si evidenzia che tale disposizione è correlata a quanto previsto dall'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che qualora emergano uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Con il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, riportato in **allegato n° 1**, è stata effettuata una analisi del grado di rischio aziendale attraverso l'utilizzo delle metodologie elencate di seguito:

- analisi per indici di bilancio;

- modello empirico Z-score ideato da Altman e rielaborato da Bottani, Cipriani e Serao;
- un modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione internazionale ISA Italia n° 570 (continuità aziendale);
- calcolo degli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi e dell'Insolvenza).

Alla luce dell'analisi effettuata, tenuto conto della forte correlazione e della coerenza degli esiti che sono emersi dai quattro metodi applicati, è risultato che allo stato attuale non esiste un rischio di crisi aziendale.

Arezzo, 06/04/2020

Prot. 2040

Il Direttore Generale

(Ing. Marzio Lasagni)

